

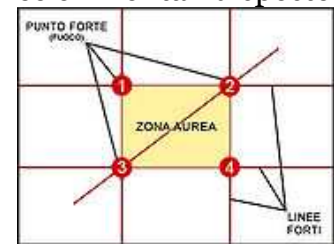
Come comporre una fotografia e gestione dell'inquadratura

Fotografare significa scegliere dei soggetti che possano essere interessanti e soprattutto disporli nell'inquadratura in maniera tale che possano suscitare a chi la guarda un interesse quindi le tecniche di inquadratura e di composizione dell'immagine risultano di fondamentale importanza, a volte è più interessante una fotografia con un soggetto comune e banale ma bene inquadrata che un soggetto raro e straordinario ma composto nel fotogramma in modo ovvio e banale.

La regola dei terzi

Per affrontare questo tema è bene partire da uno dei precetti fondamentali che è la **regola dei terzi**.

Questa regola, così viene chiamata, si basa sulla divisione dell'immagine in terzi, si deve pensare a una griglia ideale composta da due linee verticali e due linee orizzontali disposte a egual distanza nell'inquadratura formando un reticolo costituito da 9 rettangoli uguali di cui il riquadro centrale prende il nome di 'sezione aurea'; le linee vengono chiamate 'linee forti' o 'linee di forza' e i punti di intersezione di queste sono detti 'punti di forza' o 'punti forti'.



A questo punto ponendo il soggetto principale sul punto forte si ottiene un'immagine che risulta più dinamica e armonica

rispetto ad una composizione che pone il soggetto al centro dell'inquadratura.

Oltre al posizionamento del soggetto, la regola dei terzi viene utilizzata anche per valutare il posizionamento dell'orizzonte, secondo la tesi per cui un orizzonte a metà del fotogramma dà la stessa importanza al cielo e al paesaggio, oppure in acqua il corrispettivo dei due elementi precedenti può essere il reef e il blu del mare, effetto generalmente evitato in quanto è sempre più efficace dare importanza a una delle due cose in maniera tale da fornire alla fotografia profondità e prospettiva.

La logica di porre il soggetto centrale nei punti di forza è supportata dal fatto che la mente umana nell'atto di guardare una fotografia si concentra maggiormente, dopo aver localizzato in un primo momento il centro dell'immagine, nelle zone presidiate dai punti di forza dove qui cerca le maggiori informazioni.

Nell'utilizzo di questa tecnica, oltre a quello che abbiamo prima detto, al fine di rendere l'immagine più dinamica, è bene quando si è di fronte a un soggetto esteso quale un relitto, disporlo direttamente sulle linee di forza in modo particolare su quelle verticali, la sua posizione decentrata ne risalta l'importanza.

La regola dell'angolare o composizione sulla diagonale

Un altro valido suggerimento di come disporre un soggetto, in modo particolare se il soggetto è di dimensioni prossime al fotogramma o più semplicemente se vogliamo dare a questi la sensazione del movimento, è seguire la così detta **regola dell'angolare** o più semplicemente composizione sulla diagonale.

Si tratta di immaginare una linea diagonale che parta da un vertice del fotogramma e finisca nell'altro vertice, il soggetto viene posto al centro del fotogramma su questa linea immaginaria.

Questo modo di fare attribuisce al soggetto per chi lo guarda una sensazione di movimento ed aiuta la lettura dell'immagine specialmente se va da sinistra verso destra.

La regola del cerchio o composizione circolare

Anche qui dobbiamo immaginare una figura geometrica che è il cerchio al centro del fotogramma e disporre all'interno di esso il soggetto o i soggetti, lasciando all'esterno il nulla; questa tipologia di inquadratura fornirà una sensazione di armonia all'immagine.

La messa a fuoco e il mosso

Abbiamo diffusamente parlato di cosa è la messa a fuoco e di come si ottiene, in sintesi possiamo ribadire che si tratta di rendere l'immagine a un livello di nitidezza che possa essere recepita dall'occhio umano come se la potesse vedere dal vero; a questo punto possiamo introdurre il concetto di mosso che nulla a che fare con la messa a fuoco ma rappresenta un difetto di nitidezza di una immagine dovuto o all'instabilità della fotocamera o al movimento dei soggetti inquadrati durante l'esposizione. Il soggetto si presenta esteso e sfocato lungo la direzione del movimento.

In generale avere in fotografia un soggetto che si presenta non a fuoco quindi sfocato o addirittura mosso rappresenta un impatto a chi la guarda poco gradito, a meno che la foto non sia di natura sperimentale e la ricerca di parti sfuocate o mosse non sia voluta, al fine di conferire alla fotografia una sorta di elemento creativo.

Un discorso a parte deve essere menzionato per la sfocatura dello sfondo in quanto un soggetto protagonista inserito in uno sfondo sfuocato permette a questi di risaltare maggiormente, ricordo che tale effetto si può ottenere con l'utilizzo di diaframma molto aperto, vicinanza al soggetto e focali lunghe tutto questo significa la riduzione della profondità di campo.

Inquadratura orizzontale o verticale

Se all'immagine vogliamo conferire un senso di ampiezza è bene che poniamo la fotocamera in modo orizzontale avendo quindi un'inquadratura orizzontale, se vogliamo invece dare al fotogramma un senso di profondità dobbiamo scegliere l'inquadratura verticale.

Dal basso verso l'alto

E' bene preferire in generale delle inquadrature che siano dal basso verso l'alto in quanto producono solitamente un effetto di slancio della scena, l'inquadratura contraria ovvero dall'alto verso il basso conferisce alla scena un'idea di schiacciamento.

Angolo di visione

Quando siamo in procinto di fotografare un soggetto oppure una scena panoramica è bene effettuare scatti cercando, per quanto possibile, di cambiare angolo di visione, ad esempio siamo di fronte a una murena che fa sbucare la propria testina al di fuori della tana, cerchiamo di fargli degli scatti da diverse angolazioni, frontalmente da destra verso sinistra con un piccolo angolo di visione, poi da destra verso sinistra con un angolo maggiore, ripetere la stessa cosa procedendo con lo scatto da sinistra verso destra, continuando con gli stessi concetti dal basso verso l'alto e così via; avremo quindi la possibilità di valutare la stessa scena da punti di vista diversi e scegliere lo scatto che maggiormente ci gratifica, inoltre è un'ottima maniera per poter fare esperienza nel valutare la scena.